

## Il per-dono e la festa (Luca 15,1-3.11-32)

Oggi ascoltiamo la parabola dell'amore misericordioso di Dio, conosciuta anche come parabola del "figliol prodigo". Vale la pena, però, leggere anche le piccole due parabole che la precedono.

Gesù ci parla dell'amore del Padre per noi peccatori, ma prima di parlarne ci mostra con i fatti la sua accoglienza misericordiosa: «**si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro"**».

Poi, una parabola incantevole: Dio, il Padre nella parabola, **non vuole punire il figlio peccatore** (Dio non castiga – lo dicevamo anche domenica scorsa) **ma spera ed attende con ansia che il figlio ritorni, per buttarli le braccia al collo e far festa!**

L'amore di Dio è sconvolgente, offre il suo amore ed il suo perdono "gratis" (è un per-  
"dono" e non c'è nessuna "penitenza" da fare). Il Padre attende il figlio peccatore e gli corre incontro: **l'amore di Dio ci precede e facilita il nostro cammino di conversione.**

**L'unica cosa che Dio ci chiede è di riconoscere di avere peccato ed iniziare un percorso per ritornare a Lui.** Ed allora Dio è pronto a buttarci le braccia al collo e a far festa.

A volte, invece, noi riteniamo **di dover "guadagnare" il perdono di Dio.** Pensiamo di dover "meritare" il suo amore con le buone opere, con le preghiere, con la penitenza e non ci rendiamo conto che non riusciremo mai a "meritare" il suo perdono. Dio ci "per-dona" gratis perché ci ama: «**Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi**» (Romani 5,8). Le buone opere, le preghiere, la penitenza sono piuttosto una risposta al suo amore gratuito e non un "guadagnarci dei meriti". Quello che Dio ci chiede, invece, **è di cominciare a nostra volta ad amare gratuitamente e a perdonare** (Matteo 18,33).

A volte, ci confessiamo come "scusandoci": "non sono andato a Messa ... **ma** avevo degli impegni", "ho detto una bestemmia ... **ma** mi è scappata". È come dire: "ho peccato, **ma** non è colpa mia". Invece l'unica cosa che possiamo fare è **riconoscere la nostra responsabilità** e **domandare il suo per-dono**, proprio come facciamo all'inizio della Messa: "Confesso ... **che ho molto peccato**, in pensieri, parole, ..."

La seconda parte della parabola è altrettanto sconvolgente: il Padre **"fa festa"** per il figlio ritornato e cerca in tutti i modi di **"convertire"** il fratello maggiore, perché si apra anche lui alla misericordia ed al perdono: «**bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato**». Cristo stava parlando agli scribi e ai farisei che mormoravano contro di lui e lo criticavano. Ci meraviglia vedere la tenerezza con cui Gesù tenta di sciogliere la durezza del loro cuore. Lo fa con due piccole parabole: **la pecora smarrita** e **la moneta perduta** e ritrovata. Il messaggio è chiaro: se fate festa per una pecora perduta che è stata ritrovata, perché non "far festa" per tuo fratello? Se si fa festa per una moneta perduta e che abbiamo ritrovato, perché non far festa per tuo fratello? È questo invece che fa Dio: «**vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione**» (Luca 15,7).

### IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA  
Colore liturgico: Viola o Rosaceo

### **Antifona d'ingresso**

Rallegrati, Gerusalemme,  
e voi tutti che l'amate, riunitevi.  
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:  
saziatevi dell'abbondanza  
della vostra consolazione. (cf. Is 66,10-11)

### **Colletta**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio  
operi mirabilmente la nostra redenzione,  
concedi al popolo cristiano  
di affrettarsi con fede viva e generoso impegno  
verso la Pasqua ormai vicina.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (*Gs 5,9-12*)

*Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.*

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gericò. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 33*)

**Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

### **SECONDA LETTURA** (*2Cor 5,17-21*)

*Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

### **Canto al Vangelo** (Lc 15,18)

Lode e onore a te, Signore Gesù!  
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:  
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.  
Lode e onore a te, Signore Gesù!

### **VANGELO** (Lc 15,1-3.11-32)

*Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Il ritorno a Dio da peccatori è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà.

Preghiamo insieme e diciamo: Padre, donaci la gioia del Tuo perdono.

1. Perché la nostra obbedienza a Te non sia mai vissuta come una repressione della nostra volontà. Preghiamo.
2. Perché in mezzo alla confusione della nostra vita possiamo sempre prendere coscienza di essere Tuoi figli. Preghiamo.
3. Perché la coscienza di essere amati da Te ci aiuti ad amare incondizionatamente gli altri. Preghiamo.
4. Perché sappiamo sentire come definitiva la Tua vittoria sul peccato. Preghiamo.

O Padre, l'ostacolo al comprendere la grandezza del Tuo amore per l'uomo è non credere che la morte abbia l'ultima parola. Aiutaci a vivere questa verità che supera il nostro intelletto. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Ti offriamo con gioia, Signore,

questi doni per il sacrificio:  
aiutaci a celebrarlo con fede sincera  
e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo.  
Per Cristo nostro Signore.

#### PREFAZIO DI QUARESIMA IV I frutti del digiuno

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Con il digiuno quaresimale  
tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito,  
infondi la forza e doni il premio,  
per Cristo nostro Signore.  
Per questo mistero si allietano gli angeli  
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.  
Al loro canto concedi, o Signore,  
che si uniscano le nostre umili voci  
nell'inno di lode: Santo...

#### **Antifona di comunione**

"Rallegrati, figlio mio,  
perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita,  
era perduto ed è stato ritrovato". (Lc 15,32)

#### **Preghiera dopo la comunione**

O Dio, che illumini ogni uomo  
che viene in questo mondo,  
fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto,  
perché i nostri pensieri  
siano sempre conformi alla tua sapienza  
e possiamo amarti con cuore sincero.  
Per Cristo nostro Signore.

#### **Commento**

*"O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione": è con questa preghiera che apriamo la liturgia di questa domenica. Il Vangelo ci annuncia una misericordia che è già avvenuta e ci invita a riceverla in fretta: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio", dice san Paolo (2Cor 5,20).*

*Il padre non impedisce al suo secondogenito di allontanarsi da lui. Egli rispetta la sua libertà, che il figlio impiegherà per vivere una vita grigia e degradata. Ma mai si stanca di aspettare, fino al momento in cui potrà riabbracciarlo di nuovo, a casa.*

*Di fronte all'amore del padre, il peccato del figlio risalta maggiormente. La sofferenza e le privazioni sopportate dal figlio minore sono la conseguenza del suo desiderio di indipendenza e di autonomia, e di abbandono del padre. La nostalgia di una comunione perduta risveglia in lui un altro desiderio: riprendere il cammino del focolare familiare.*

*Questo desiderio del cuore, suscitato dalla grazia, è l'inizio della conversione che noi chiediamo di continuo a Dio. Siamo sempre sicuri dell'accoglienza del padre.*

*La figura del fratello maggiore ci ricorda che non ci comportiamo veramente da figli e figlie se non proviamo gli stessi sentimenti del padre. Il perdono passa per il riconoscimento del bisogno di essere costantemente accolti dal Padre. Solo così la Pasqua diventa per il cristiano una festa del perdono ricevuto e di vera fratellanza.*